

1. IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA**1.1 Identificazione del prodotto**

Malta premiscelata per intonaco a rapida essiccazione a base di leganti idraulici, calce, inerti e additivi in piccole quantità.

1.2 Usi pertinenti identificati della miscela e usi sconsigliati

Il prodotto viene utilizzato come intonaco di fondo per applicazioni interne ed esterne, su murature di laterizio tufo, ecc. I si applica a macchina o a cazzuola con uno spessore compreso tra 10 e 20 mm in un'unica mano, il quale successivamente può essere rifinito con rivestimenti murali, tonachine, rasature, ecc..

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Società: Ecomix s.r.l.
Sede legale: ECOMIX Srl Contrada Cava Salvia sn 97014 Ispica (RG)
Telefono: Tel. 0932-951263 - 0932-704411
E- mail: info@ecomix.it

1.4 Numero telefonico di emergenza : 335/8435765

Il servizio è disponibile fuori dell'orario di ufficio: ☐ SI ☒ NO

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**2.1. Classificazione delle miscela ai sensi del Regolamento (UE) 1272/2008 (CLP)**

Classe di pericolo	Categoria di pericolo	INDICAZIONI DI PERICOLO
irritante per gli occhi	2	H315: Provoca irritazione cutanea
irritante per le vie respiratorie	3	H335: Può irritare le vie respiratorie
irritante per gli occhi	2	H319: irritante per gli occhi
sensibilizzazione per contatto con la pelle	1	H317: può provocare una reazione allergica cutanea

2.2 Elementi dell'etichetta

Ai sensi del Regolamento (UE) 1272/2008 (CLP)



Avvertenze

Pericolo

Indicazioni di pericolo

H319: Provoca irritazione oculare

H315: Provoca irritazione cutanea

H317: Può provocare una reazione allergica cutanea

H335: Può irritare le vie respiratorie

Consigli di prudenza

P102 Tenere lontano dalla portata dei bambini.

P260: Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.

P262 : evitare il contatto con gli occhi

P305 : in caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua e consultare un medico

P280 : Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso. Tipo di dispositivo

P301 + P310 in caso di ingestione: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico

P501: Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione vigente.

non risponde ai criteri dei PBT o vPvB ai sensi dell'Allegato XIII del REACH (Regolamento 1907/2006/CE).

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

Non applicabile

3.2 Miscela

Le malte per opere murarie sono realizzate in conformità alla Norma UNI EN 998-1 che ne identifica il prodotto, fissa i requisiti, stabilisce i limiti di accettazione, elenca i metodi di prova, indica le modalità di controllo in produzione e stabilisce il livello di attestazione ai fini della marchiatura CE

3.2.1 Componenti che presentano un pericolo per la salute

I componenti aggiuntivi alla miscela, le fibre e , altri eventuali materiali utilizzati in qualità di costituente secondario e gli additivi presentano caratteristiche tossicologiche e livelli di rischio uguali o inferiori a quelli del cemento.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Norme generali

Non sono necessari dispositivi di protezione individuale per i soccorritori.

In caso di contatto con gli occhi

Sciacquare abbondantemente per almeno dieci minuti con acqua e consultare un medico

In caso di contatto con la pelle

lavare la parte interessata con abbondante acqua e sapone

In caso di inalazione

In caso di abbondanti inalazioni di polveri portarsi in ambiente non inquinato e consultare un medico. **In caso di ingestione**

in tal caso sciacquare la cavità orale con abbondante acqua e consultare il medico

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Occhi: Il contatto degli occhi con la polvere di cemento (asciutta o bagnata) può causare lesioni gravi e potenzialmente irreversibili.

Pelle: il contatto con la pelle può provocare un effetto irritante sulla pelle umida (a causa della sudorazione o dell'umidità) dopo un contatto prolungato o possono causare dermatiti da contatto dopo contatti ripetuti.

Inalazione: l'inalazione ripetuta di polvere per un lungo periodo di tempo aumenta il rischio di insorgenza di malattie polmonari.

Ingestione: In caso di ingestione accidentale, la miscela può provocare ulcerazioni all'apparato digerente. **Ambiente:** La sostanza non danneggia l'ambiente .

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Vedasi quanto indicato al punto 4.1.Quando si contatta un medico, portare con sé la SDS.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

La miscela non è combustibile e non è comburente

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla miscela

La miscela non è combustibile né esplosivo e non alimenta la combustione di altri materiali.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

La miscela non presenta rischi correlati al fuoco. Non sono necessarie attrezzature protettive speciali per gli addetti agli incendi.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE**6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza****6.1.1 Per chi non interviene direttamente**

Evitare il contatto con gli occhi, con la pelle e non respirare le polveri, se necessario usare i D.P.I.
(occhiali, guanti e maschere antipolvere)

6.2 Precauzioni ambientali

La sostanza non danneggia l'ambiente, in tal caso raccogliere il prodotto con aspirazione a secco e non disperdere in fognatura o corsi d'acqua

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Usare metodi di pulizia a secco come aspiratori o estrattori a vuoto, che non disperdono polvere nell'ambiente. Non utilizzare mai aria compressa.

Assicurarsi che i lavoratori indossino adeguati dispositivi di protezione individuale e prevenire lo spandimento della miscela.

Evitare l'inalazione della polvere ed il contatto con la pelle.

7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO**7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura****7.1.1 Misure protettive**

Per la rimozione della miscela, vedere il Punto 6.3.

Misure di prevenzione incendio

Non applicabile.

Misure per prevenire la generazione di aerosol e polvere

Non spazzare o usare aria compressa. Usare metodi di pulizia a secco (come ad es. aspiratori ed estrattori a vuoto), che non causino dispersione nell'aria.

Misure di protezione dell'ambiente

Durante la movimentazione del materiale evitarne la dispersione nell'ambiente.

7.1.2 Informazioni sull'igiene sui luoghi di lavoro di carattere generale

Non manipolare o stoccare nei pressi di alimenti e bevande o materiali per fumatori. In ambienti polverosi, indossare maschere anti-polvere ed occhiali protettivi. Usare guanti protettivi per evitare il contatto con la pelle.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La miscela deve essere immagazzinata in condizioni impermeabili, asciutte (ad es. con condensazione interna minimale), pulite e protette da contaminazione.

Rischio di seppellimento: la miscela può addensarsi o aderire alle pareti dello spazio confinato in cui è stoccato.

La miscela può franare, collassare o cadere in modo imprevisto. Per prevenire il seppellimento o il soffocamento, non

entrare in ambienti confinati, come ad es. silo, contenitori, camion per trasporto dello sfuso, o altri contenitori di

stoccaggio o recipienti che stoccano o contengono la miscela senza adottare le opportune misure di sicurezza.

Non utilizzare contenitori di alluminio a causa della incompatibilità dei materiali.

7.3 Usi finali specifici

Nessuna ulteriore informazione (vedere sezione 1.2)

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE**8.1 Parametri di controllo**

Il valore limite di soglia ponderato nel tempo (TLV-TWA) adottato negli ambienti di lavoro dell'Associazione degli Igienisti Industriali Americani (ACGIH) per il particolato è pari a 1 mg/m³ (frazione respirabile). Per l'indicazione del livello di esposizione si ha:

DNEL (frazione respirabile): 1 mg/m³

DNEL (pelle): non applicabile

DNEL (ingestione): non rilevante

Per quanto attiene la valutazione del rischio ambientale si

ha: PNEC (acqua): non applicabile

PNEC (sedimento): non applicabile

PNEC (terreno): non applicabile

8.2 Controlli dell'esposizione

Negli impianti di produzione, nei quali si manipola, trasporta, carica e scarica il prodotto, devono essere prese misure idonee per le protezioni dei lavoratori, per il contenimento delle emissioni di polveri nei luoghi di lavoro ed usare D.P.I. forniti dall'azienda

8.2.1 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Generale: Negli impianti dove si manipola, si trasporta, si carica e scarica e si immagazzina il prodotto, devono essere adottate idonee misure per la protezione dei lavoratori e per il contenimento delle immissioni negli ambienti di lavoro.

Non mangiare, bere o fumare mentre si manipola il prodotto per evitarne il contatto con la pelle o la bocca.

Immediatamente dopo aver movimentato/manipolato il prodotto o prodotti/preparazioni che lo contengono è necessario lavarsi con sapone neutro o adeguato detergente leggero o utilizzare creme idratanti.

Dismettere gli abiti contaminati, le calzature, gli occhiali, etc e pulirli completamente prima di riutilizzarli.

**Protezione degli occhi/volto**

Indossare occhiali approvati o maschere di sicurezza ai sensi della EN 166 quando si manipola il cemento asciutto o umido per prevenire il contatto con gli occhi.

**Protezione della pelle**

Usare guanti impermeabili, resistenti all'abrasione ed agli alcali certificati secondo UNI EN 374 parti 1,2,3 rivestiti internamente di cotone, scarpe o stivali di sicurezza, indumenti a manica e gamba lunghe protettivi così come prodotti per la cura della pelle (comprendenti le creme idratanti) per assicurare la massima protezione della pelle dal contatto prolungato con il cemento umido.

**Protezione delle vie respiratorie**

Quando una persona è potenzialmente esposta a livelli di polvere al di sopra dei limiti di esposizione, usare appropriate protezioni delle vie respiratorie commisurate al livello di polverosità e conformi alle norme EN pertinenti (ad es. facciale filtrante certificato secondo UNI EN 149).

Rischi termici

Non applicabile

8.2.2 Controlli dell'esposizione ambientale

Vedere le misure di controllo tecnico per evitare la dispersione della polvere nell'ambiente. Adottare le misure per assicurare che il prodotto non raggiunga l'acqua (sistemi fognari o acque sotterranee o di superficie).

Negli impianti dove si manipola, si trasporta, si carica e scarica e si immagazzina, devono essere adottate idonee misure per il contenimento delle immissioni di polveri negli ambienti di lavoro. In particolare le misure preventive devono assicurare il contenimento della concentrazione di particolato respirabile entro il valore limite di soglia ponderato nel tempo (TLV-TWA) adottato dall'Associazione degli Igienisti Industriali Americani (ACGIH).

Il controllo dell'esposizione ambientale per l'emissione in aria deve essere eseguito secondo la tecnologia disponibile ed i regolamenti riguardanti le emissioni di particelle di polvere in generale.

Il controllo dell'esposizione ambientale è pertinente per l'ambiente acquatico come emissioni di cemento nelle diverse fasi del ciclo di vita (produzione ed uso) applicato principalmente al terreno e alle acque di scarico. L'effetto acquatico e la valutazione del rischio coprono l'effetto sugli organismi/ecosistemi dovuti ai possibili cambiamenti del pH correlati al rilascio degli idrossidi. Si ritiene che la tossicità degli altri ioni inorganici disciolti possa essere trascurabile a confronto del potenziale effetto del pH. Qualunque altro effetto che possa verificarsi durante la produzione e l'utilizzo è da ritenere che abbia luogo su scala locale. Il pH dello scarico e dell'acqua di superficie non dovrebbe eccedere il valore 9. Diversamente potrebbe avere un impatto sugli impianti di trattamento dei reflui urbani (STPs) e sugli impianti di trattamento dei reflui industriali (WWTPs). Per tale valutazione dell'esposizione, è raccomandato un approccio graduale.

Non sono necessarie misure speciali di controllo delle emissioni per l'esposizione all'ambiente terrestre.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE**9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

- (a) **Aspetto:** polvere di colore grigio
- (b) **Odore:** inodore
- (c) **Soglie di odore:** nessuna soglia, inodore
- (d) **pH:** 12-13 in soluzione acquosa
- (e) **Punto di fusione:** non attinente
- (f) **Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione:** non applicabile poiché, sotto condizioni atmosferiche normali, il punto di fusione > 1250°C
- (g) **Punto di infiammabilità:** non applicabile poiché non è liquido
- (h) **Percentuale di evaporazione:** non applicabile poiché non è un liquido
- (i) **Infiammabilità (solido, gas):** non applicabile poiché è un solido non combustibile e non causa né contribuisce all'innesco di incendi per sfregamento
- (j) **Infiammabilità sup/inf o limite di esplosività:** non applicabile poiché non è un gas infiammabile
- (k) **Pressione di vapore:** non applicabile poiché il punto di fusione > 1250 °C
- (l) **Densità di vapore:** non applicabile poiché il punto di fusione > 1250 °C
- (m) **Densità apparente:** 1.3 g/cm³
- (n) **Solubilità in acqua (T = 20 °C):** non attinente
- (o) **Coefficiente di partizione:** non applicabile poiché è una sostanza inorganica

- (p) **Temperatura di auto-ignizione:** non applicabile (nessuna piroforicità – nessun legame metallo-organico, organo-metalloide o fosfino-organico o loro derivati, e nessun altro costituente piroforico nella composizione)
- (q) **Temperatura di decomposizione:** non applicabile per l'assenza di perossido organico
- (r) **Viscosità:** non applicabile poiché non è un liquido
- (s) **Proprietà esplosive:** non applicabile. Non è esplosivo o pirotecnico. Non è di per sé in grado, per mezzo di reazioni chimiche, di produrre gas a temperature e pressioni tali e velocità tali da causare danni al contesto. Non è in grado di auto-sostenere reazioni chimiche esotermiche.
- (t) **Proprietà ossidanti:** non applicabile poiché non causa né contribuisce alla combustione di altri materiali.

9.2 Altre informazioni

Non applicabile

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Quando miscelato con acqua, la malta indurisce formando una massa stabile che non reagisce con l'ambiente.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto tal quale è stabile tanto più a lungo quanto più è immagazzinato in modo appropriato (vedere la Sezione 7). Deve essere mantenuto asciutto. Deve essere evitato il contatto con materiali incompatibili.

Il prodotto umido è alcalino ed incompatibile con gli acidi, con i sali di ammonio, con l'alluminio e con altri metalli non nobili. Il prodotto reagisce con acqua e forma silicati e idrossido di calcio. I silicati presenti reagiscono con potenti ossidanti come fluoro, trifluoruro di boro, trifluoruro di cloro, trifluoruro di manganese e bifluoruro di ossigeno.

L'integrità della confezione ed il rispetto delle modalità di conservazione menzionate al p.to 7.2 consentono di preservare la qualità del prodotto.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non applicabile.

10.4 Condizioni da evitare

Condizioni di umidità durante l'immagazzinamento possono causare formazione di grumi e perdita di qualità del prodotto.

10.5 Materiali incompatibili

Acidi, sali di ammonio, alluminio o altri metalli non nobili. L'utilizzo non controllato di polvere di alluminio nel prodotto bagnato deve evitarsi poiché si sviluppa idrogeno.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Il prodotto non è tossico.

L'inalazione può provocare irritazioni delle vie respiratorie ed infiammazioni delle mucose nasali.

Per ingestione può provocare ulcerazioni della bocca e dell'esofago.

per contatto su pelle umida può provocare irritazioni.

A contatto con gli occhi può provocare irritazioni delle palpebre e della cornea e una lesione dei globi oculari.

Con l'uso prolungato di malte negli anni esiste la possibilità che si verifichi una sensibilizzazione che provoca allergie cutanee

- a) tossicità acuta: non tossico
- b) irritazione l'inalazione può provocare irritazioni alle vie respiratorie ed infiammazioni alle mucose nasali
- c) corrosività: non corrosivo
- d) sensibilizzazione: l'uso prolungato di malte negli anni può generare una sensibilizzazione che provoca allergie
- e) tossicità a dose ripetuta: non tossico
- f) cancerogenicità: non cancerogeno
- g) mutagenicità : no mutageno
- h) tossicità riproduttiva : non provoca alterazioni riproduttive

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

Il prodotto non è pericoloso per l'ambiente. sono possibili effetti di ecotossicità solo nel caso di dispersione di ingenti quantità in presenza d'acqua a causa del ph basico. Evitare dispersione nell'ambiente

12.2 Persistenza e degradabilità

Non attinente.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non attinente.

12.4 Mobilità nel suolo

Non attinente.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non attinente, poiché il prodotto è un materiale inorganico. Dopo l'indurimento, il cemento non presenta rischi di tossicità.

12.6 Altri effetti avversi

Non attinente.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Il prodotto e gli eventuali imballaggi destinati allo smaltimento devono essere gestiti secondo le disposizioni della Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti" del d.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e decreti attuati relativi.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il prodotto non rientra in alcuna classe di pericolo per il trasporto di merci pericolose e non è, quindi, sottoposto ai relativi regolamenti modali: IMDG (via mare), ADR (su strada), RID (per ferrovia), ICAO/IATA (via aerea). Durante il trasporto, evitare la dispersione eolica, utilizzando contenitori chiusi.

14.1 Numero ONU

Non attinente.

14.2 Numero di spedizione via nave ONU

Non attinente.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Non attinente.

14.4 Gruppo di imballaggio

Non attinente.

14.5 Pericoli per l'ambiente

Non attinente.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non attinente.

14.7 Trasporto del materiale sfuso secondo l'Allegato II del MARPOL73/78 e il Codice IMSBC

In applicazione delle disposizioni del codice IMSBC per il trasporto marittimo di carichi solidi alla rinfusa (Appendice C), adottato dall'Organizzazione Internazionale Marittima (IMO) con Risoluzione MSC 268(85):2008 e smi, e recepito con Decreto Dirigenziale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 1340 del 30 novembre 2010.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela**

- Regolamento CE 18/12/2006 n. 1907 "Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione all'uso delle sostanze chimiche" (REACH) e s.m.i.
- Regolamento 1272/2008/CE relativo alla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP), con modifica e abrogazione delle Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e del Regolamento 1907/2006/CE e s.m.i.
- Regolamento 453/2010/UE recante la modifica del Regolamento n. 1907/2006/CE, in merito all'Allegato II "Prescrizioni per la compilazione delle schede di dati di sicurezza (SDS)"
- Regolamento 487/2013/UE recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- Regolamento 830/2015/UE del 28 maggio 2015 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
- Decreto del Ministero della Salute 10/05/2004 "Recepimento della direttiva 2003/53/CE, recante ventiseiesima modifica alla direttiva 76/769/CEE relativa alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi (nonilfenolo, nonilfenolo etossilato, cemento)"
- Decreto del Ministero della Salute 17 febbraio 2005 "Adozione di un metodo di prova relativo ai cementi in riferimento al D.M. 10 maggio 2004 che ha recepito la ventiseiesima modifica della direttiva 76/769/CEE"
- D.Lgs 9/04/2008 n. 81 e smi "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- EN 196/10 - "Metodi di prova per il cemento – Parte 10: Determinazione del tenore di cromo VI idrosolubile del cemento"
- EN 197/1 – "Cemento – Composizione, specifiche e criteri di conformità per cementi comuni"
- EN 15368 Legante idraulico per applicazioni non strutturali - Definizione, specifiche e criteri di conformità
- EN 413-1 Cemento da muratura - Parte 1: Composizione, specifiche e criteri di conformità
- EN 14216 Cemento - Composizione, specifiche e criteri di conformità per cementi speciali a calore di idratazione
- Decreto Legislativo 152/2006 "Testo Unico Ambientale" e s.m.i.

Il Regolamento 1907/2006/CE concernete la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), nell'Allegato XVII, punto 47, così come modificato dal Regolamento n. 552/2009, impone il divieto di commercializzare ed utilizzare cemento e suoi preparati se contengono, una volta mescolati ad acqua, oltre lo 0,0002% (2 ppm) di cromo VI idrosolubile sul peso totale a secco del cemento stesso. Considerato che il cemento comune, una volta miscelato con acqua, non contiene più dello 0,0002% (2ppm) di Cr(VI) idrosolubile sul peso totale a secco, la stessa miscela può essere commercializzata senza l'additivazione di agenti riducenti.

Essendo il cemento una miscela, in quanto tale non è soggetta all'obbligo della registrazione prevista dal REACH che riguarda invece le sostanze.

Il clinker da cemento è una sostanza ma essa è esentata dalla registrazione in base all'art. 2.7 (b) e all'Allegato V.10 del REACH, ma soggetta a notifica (Notifica n° 02-2119682167-31-0000 - Aggiornamento notifica del 1/7/2013 – Presentazione Report n. QJ420702-40).

15.2 Valutazione della Sicurezza Chimica

Non è necessaria alcuna valutazione della sicurezza chimica

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Indicazioni delle modifiche

La presente Scheda di Dati di Sicurezza è stata sottoposta a completa revisione in applicazione del Regolamento 1272/2006 "CLP" e dell'Allegato II del Regolamento 453/2010 le cui disposizioni sono in vigore dal 1 giugno 2015.

16.2 Abbreviazioni ed acronimi

ACGIH: American Conference of Industrial Hygienists

ADR/RID: Agreement on the transport of dangerous goods by road/Regulations on the international transport of dangerous goods by rail

APF: Assigned Protection Factor

CAS: Chemical Abstract Service

CLP: Classification, Labelling and Packaging (Regolamento 1272/2008)

COPD: Chronic Obstructive Pulmonary Disease

DDT: Documento Di Trasporto

DNEL: Derived no-effect level (Livello derivato senza effetto)

DPI: Dispositivo di Protezione Individuale

EC50: half maximale effective concentration

ECHA: European Chemical Health Agency

EPA: Filtri per aria ad alta efficienza (particolato)

FF P: Filtering Facepiece against Particles (monouso)

FM P: Filtering Mask against Particles with filter cartridge

IATA: International Air Transport Association

IMDG: International Maritime Dangerous Goods

IMO: International Maritime Organization

IMSBC: International Maritime Solid Bulk Cargoes

LC50: Median lethal dose

MEASE: Metal Estimation and Assessment of Substance Exposure, EBRC Consulting GmbH for Eurometaux, <http://www.ebrc.de/industrial-chemicals-reach/projects-and-references/mease.php>

OEL: occupational exposure limit

PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico

PNEC: Predicted no-effect concentration (concentrazione prevedibile priva di effetti)

PROC: Categorie dei processi

RPE: Respiratory Protective Equipment

REACH: Registrazion, Evaluation and Authorization of Chemicals

SDS: Scheda dei Dati di Sicurezza

STOT: Tossicità specifica per organi bersaglio

TLV-TWA: Threshold Limit Value-Time Weighted Averages

vPvB: molto persistente, molto bioaccumulabile

16.3 Consigli per la formazione

In aggiunta ai programmi di formazione sull'ambiente, salute e sicurezza per i propri lavoratori, le imprese devono assicurarsi che i lavoratori leggano, comprendano ed applichino le prescrizioni di questa Scheda di sicurezza.

16.4 Ulteriori informazioni

I dati ed i metodi di prova utilizzati per la classificazione sono riportati nella sezione 11.1. Nella Tabella seguente sono elencate la classificazione e le procedure adottate per ricavare la classificazione della miscela ai sensi del Regolamento 1272/2008/UE (CLP)

Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008	Procedura di classificazione
Irritazione cutanea 2, H315	Sulla base di dati di prove
Lesioni oculari 1, H318	Sulla base di dati di prove
Sensibilizzazione cutanea 1B, H317	Esperienza sull'uomo
STOT SE 3, H335	Esperienza sull'uomo

16.5 Liberatoria

Le informazioni contenute in questa SDS riflettono le attuali conoscenze disponibili ed è attendibile prevedere che il prodotto venga utilizzato in base alle condizioni prescritte ed in conformità alle indicazioni fornite sull'imballaggio e/o nella letteratura tecnica. Per qualsiasi altro uso del prodotto, compreso l'uso del prodotto in combinazione con altri prodotti o in altri processi, è responsabilità dell'utilizzatore.

E' implicito che l'utilizzatore è responsabile delle misure di sicurezza appositamente individuate e della applicazione delle idonee procedure operative concernenti la prevenzione dei rischi nelle proprie attività.